

Con il sostegno di

accenture  CORRIERE DELLA SERA  biorepack

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



«Giochiamo a figurine?». I 16mila volontari di Avo negli ospedali e nelle Rsa

di Lorenza Cerbini

L'impegno di Federavo in 221 sedi. Interventi in corsia, assistenza domiciliare a disabili e anziani. Iniziativa con l'editore [Pizzardi](#): la «game-therapy» per i nonni delle Rsa



«Prima del Covid eravamo presenti soprattutto **negli ospedali e nelle strutture per anziani**. Adesso c'è una nuova consapevolezza, è emerso il valore della nostra missione. I nostri volontari hanno dato il loro sostegno alla campagna vaccinale e sono emerse nuove necessità». Francesco Colombo presiede **Federavo, la federazione delle Avo territoriali** (associazioni di volontariato ospedaliero) oggi operanti in 19 regioni. Un **esercito di 16mila persone** (censimento 2021) che operano attraverso 221 sedi territoriali. In questi mesi post pandemia, alcune Avo stanno sperimentando servizi nuovi, spesso iniziati durante il periodo del Covid che

ha reso più ardua la sfida dell'assistenza. «I nostri volontari sono **impegnati a domicilio** e collaborano anche nelle strutture territoriali per anziani e disabili. Fino ad oggi eravamo più presenti negli ospedali e nelle residenze per anziani», spiega Colombo.

Nata nel 1975, per volontà del professor Erminio Longhini, primario nell'ospedale di **Sesto San Giovanni (Mi)**, negli anni l'associazione si è strutturata su tutta la Penisola «grazie a quelle persone che si uniscono per portare avanti la nostra missione». Il progetto Avo è in continua evoluzione. «Cambia la società e cambiano le esigenze. **C'è bisogno di volontari**, persone che vengono preparate per essere inserite nell'assistenza socio-sanitaria, per lenire le solitudini, dare supporto alle persone fragili e promuovere l'educazione alla prevenzione, alla salute come bene primario».

Capacità di ascolto

Come si diventa volontario Avo? «Il volontario - risponde Colombo - è una persona che ha **predisposizione verso l'altro, capacità di ascolto**, empatia e mette a disposizione il suo tempo in modo organizzato e costruttivo. Il primo step è dunque un colloquio conoscitivo, a cui segue un corso in cinque lezioni organizzato dalle varie sedi territoriali. Come associazione, lavoriamo attraverso convenzioni con le strutture ospedaliere e con le Rsa. Durante la campagna di vaccinazione, ad esempio, **garantiamo ai centri vaccinali le presenze necessarie**». Cambiano i tempi e si modificano le necessità. «Sono in crescita - spiega Colombo - le demenze dovute alla solitudine. Persone senza alcuna patologia, si ammalano perché lasciate sole. Il servizio offerto, prevede che i nostri volontari si rechino a domicilio, due ore ogni settimana. E ci rendiamo conto di quanto sia importante anche solo prendere un tè insieme».

Da inizio autunno, Federavo fruisce del progetto **«Figurine Amici Cucciolotti per i nonni»**, promosso da **Pizzardi Editore**. Un'iniziativa che sta coinvolgendo 14 regioni e 100 Rsa per un totale di 4.500 anziani. Ognuno riceve un album (da 496 immagini) e 100 pacchetti di figurine sufficienti a completarlo. A fine progetto, un comitato scientifico costituito ad hoc e presieduto da Ezio Ghigo (direttore della Struttura complessa a direzione universitaria di endocrinologia, diabetologia e metabolismo presso la Città della salute e della scienza di Torino) valuterà i **risultati dell'iniziativa sulla base di questionari**. «Molte evidenze scientifiche mostrano come interventi socio-sanitari da attuare con modalità innovative possano essere degli elementi protettivi verso la fragilità senile», sottolinea Ghigo.

Allenare le abilità

Collezionare e scambiare figurine diventa così un'attività di game-therapy (terapia del gioco) e di svago che permette di allenare le abilità cognitive. «**Le aspettative sono molteplici**, abbracciano sia dinamiche psico-sociali, quali il contrasto alla solitudine e la riduzione dei sintomi depressivi, sia quelle psico-cognitive come la coordinazione motoria, l'attenzione e la reminiscenza», conclude il professor Ghigo.